



## REGIONE PIEMONTE

### CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSÀ"

Con.I.S.A. "VALLE DI SUSÀ" - Piazza S. Francesco, 4 - 10059 SUSÀ (TO)

Tel. 0122 648 501 - Fax 0122 629 335

e-mail: [conisa.segreteria@conisa.it](mailto:conisa.segreteria@conisa.it) - [www.conisa.it](http://www.conisa.it) - Cod. Fisc. 96020760011 - P. IVA 07262140010

**Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali** – Scuole, Servizi, Famiglie, Enti e Territorio si confrontano

**TAVOLA ROTONDA "Valle di Susa e Val Sangone: quale inclusione per quale futuro?"**

Mercoledì 20 gennaio 2016 ore 14,30 - Teatro Eugenio Fassino, Avigliana

Ad ogni presentazione di accordo di programma affermiamo il principio dell'importanza di garantire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, di sviluppare e ottimizzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori che a ciò concorrono, di realizzare per ciascun anno scolastico un'attenta pianificazione delle attività inter-istituzionali e condividiamo la necessità di garantire nei nostri territori il dialogo tra il Progetto Educativo scolastico ed i progetti sanitari e sociali o educativi, per riaffermare l'unitarietà della persona e del suo progetto di vita.

Condividiamo l'idea che quanto più i diversi operatori si parlano e mettono in comune i singoli progetti di competenza di ciascuno, quanto più si riesce ad integrare il tempo della scuola con quello extra scolastico ed a garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola, compresa l'uscita dall'ambito scolastico per entrare in quello occupazionale, sociale, assistenziale, educativo, a seconda delle storie personali.

Nel corso della realizzazione dell'accordo di programma non tutto è scorso sempre fluidamente, spesso sì ma altre volte la collaborazione è risultata faticosa, le attese di ciascuno rispetto alle competenze degli altri non sempre hanno collimato e abbiamo avuto talvolta la sensazione di operare su fronti divergenti. Proprio in queste circostanze l'accordo di programma è venuto in soccorso, ha permesso di non perdere la rotta e di ritrovare gli obiettivi che accomunano.

I servizi sociali ed educativi della Valle di Susa vogliono offrire, in questa circostanza, uno sguardo su due aspetti dell'integrazione: le certificazioni ed i pareri della Commissione UMVD integrata e la continuità del progetto di vita.

La Commissione UMVD, Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità che la Regione ha regolamentato nel 2010, distinguendo la Commissione Adulti da quella Minori, è formata da figure dell'ASL e degli Enti gestori. Quando la Commissione esamina le richieste di assistenza

specialistica è integrata da altre figure che rappresentano la Scuola Polo, l'ex Provincia ora Città Metropolitana, i Comuni del territorio rappresentati dal Presidente dell'Assemblea consortile e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Cosa fa questa Commissione per ciò che riguarda l'integrazione scolastica? Esamina proposte, richieste e dà pareri tecnici. Le fattispecie ricorrenti sono:

- La validazione delle diagnosi funzionali, fino al 2014; l'attuale normativa ha attribuito alla diagnosi funzionale una valenza molto più sanitaria e medico legale.
- La validazione delle certificazioni di Esigenze Educative Speciali, secondo parametri squisitamente sanitari.
- La valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale uditiva o visiva; la valutazione deve tener conto di tre aspetti: la presenza di precisi requisiti clinici rispetto al deficit, l'accreditamento delle agenzie fornitrici del servizio, l'inserimento dell'intervento nel complessivo progetto individuale, in termini quantitativi e qualitativi.
- La valutazione, con espressione di parere tecnico, delle richieste di assistenza specialistica integrativa, per alunni già certificati inseriti in classi con insegnante di sostegno.

Vogliamo dedicare in particolare a quest'ultimo ambito delle attenzioni, perché ha generato alcune criticità che si sono poi tradotte in ritardi nell'attivazione degli interventi a discapito di alunni e classi.

Abbiamo preso in considerazione gli anni scolastici dal 2011/2012 al 2014/2015 e tutte le scuole della Valle di Susa. Le validazioni di diagnosi funzionali hanno visto una netta diminuzione nel secondo anno, da 78 nel 2011/2012 a 44 nel 2012/2013 e poi un aumento costante e regolare, da 44 a 56 e infine a 71.

I minori inseriti in classi con insegnanti di sostegno variano dai 168 nel primo anno scolastico, a 193 nel secondo, si riducono leggermente a 183 nel terzo anno e balzano a 251 nel 2014/2015, quindi in 4 anni aumentano del 50%.

Le validazioni di EES segnano un andamento molto particolare, partiamo dall'anno 2012/2013, perché prima non erano previste e sono 45, ma diventano 156 nel 2013/2014, quindi quasi quadriplicate, per tornare 63 nell'anno 2014/2015. Non tentiamo di dare interpretazioni, ma segnaliamo il disorientamento della Commissione quando si è trovata 156 richieste.

Infine, l'assistenza specialistica è partita con 28 richieste di attivazioni annue, poi è salita a 40, quindi 59 ed infine 62. La novità di tale procedura e l'aumento costante delle richieste hanno indotto la Commissione a tentare di dotarsi, per prove ed errori, di procedure che alla fine sono

state mutate dal modello pinerolese, con alcuni adattamenti. Procedure e modulistica che devono ancora essere migliorate, ma più che sulle procedure, vogliamo soffermarci sul senso.

Immaginando che l'integrazione scolastica si componga di tanti tasselli, a seconda delle esigenze dell'alunno, il primo passaggio è che l'alunno sia stato già riconosciuto come necessitante di supporti, quindi certificato. Dal punto di vista didattico immaginiamo che vi siano uno o più insegnanti e che vi sia l'insegnante di sostegno. Immaginiamo che abbia un programma personalizzato e che, in virtù di tale programma, si colga l'esigenza di una risorsa aggiuntiva extra scolastica, priva di funzioni didattiche. Tale risorsa viene pagata dal Comune di residenza che, prima di sobbarcarsi tale onere, ritenendo di non possedere le competenze per operare delle valutazioni e, chiede un parere tecnico ad esperti sanitari e sociali.

I tecnici valutano che tale esigenza sia stata pensata per quell'alunno, per le sue necessità e non solo perché sono arrivate meno ore di sostegno. Quindi chiedono che la scuola, nella persona del dirigente scolastico, fornisca il PEI redatto nell'aprile o maggio e che da questo risulti non solo la necessità della figura di supporto, ma anche cosa ci si aspetta da tale figura e per raggiungere quali obiettivi. Lo sforzo deve essere orientato a dare alla commissione tutte le informazioni utili affinché possa esprimere il parere.

Il parere riguarda l'appropriatezza dell'intervento in sé nel percorso scolastico di quell'allievo, delle ore richieste e della figura individuata, in genere a scelta tra educatore professionale e operatore socio-assistenziale. I pareri sono per lo più di accoglimento delle richieste; si sospendono quando non si comprende bene la richiesta o servono altre informazioni e documentazione; sono negativi quando mancano i presupposti prima accennati, quando l'intervento sembra sostitutivo di funzioni spettanti alla scuola, come l'assistenza di base oppure ai Comuni, ma con altre modalità di richiesta, come l'assistenza mensa e gli ausili didattici; confermano l'intervento ma indicano un numero inferiore di ore, quando sommando le varie ore di sostegno e assistenza specialistica si ottiene un totale di ore superiore a quelle frequentate dall'alunno oppure quando la diagnosi suggerisce una diversa modulazione dell'intervento. Possono ancora differire nella figura indicata: il criterio è di scegliere l'OSS quando le esigenze che vanno soddisfatte sono riconducibili a bisogni assistenziali.

Rispetto alla tempistica, è importante dire che tali richieste devono pervenire entro il mese di giugno alla segreteria della Commissione, già recanti la firma del dirigente e la documentazione allegata, così che la Commissione possa esaminarle entro l'inizio di settembre, formulare il parere e comunicarlo al Comune. Trattandosi di parere tecnico non vincolante, il Comune può accoglierlo, rifiutarlo o modificarlo.

Come fanno i Comuni? Hanno piena discrezionalità: possono avvalersi di appalti o affidamenti di incarichi già in atto o affidarli ad hoc. Alcuni Comuni hanno scelto di avvalersi del Conisa, chiedendo a noi di attivare l'intervento affidandolo alla Cooperativa Sociale Frassati che già eroga i

servizi educativi e domiciliari, avendo vinto una gara di appalto a rilevanza pubblica. In tal caso la CS Frassati garantisce l'intervento in ambito scolastico a cura di educatori professionali oppure operatrici socio-sanitarie, il conisa anticipa il costo che il Comune rimborsa al termine dell'anno scolastico, a consuntivo e dietro presentazione di una relazione sull'intervento.

I comuni che si sono avvalsi di tale modalità sono stati nell'anno scolastico 2012/2013 6 e sono diventati nei due anni successivi 10.

Il secondo ambito cui vorremmo dedicare particolare attenzione è quello della continuità del progetto di vita, segnalando che lo sentiamo come fragile, in particolare su due aspetti che invece assumono importanza fondamentale: la scelta della scuola secondaria superiore e l'uscita dal percorso scolastico.

Tanti anni fa l'allora Dirigente Marilena Gally diceva che la nostra sfida era quella di arrivare alla scelta della scuola superiore non perché più vicina a casa, ma perché meglio rispondente ai desideri, alle attese ed alle caratteristiche dell'alunno; ecco, forse siamo ancora lontani dal vincere quella sfida anche perché la logistica della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento sono tuttora una barriera.

Invece, per quanto riguarda la conclusione del percorso scolastico e la scelta successiva, abbiamo lavorato molto in questi anni mettendo a punto alcuni interventi educativi di conoscenza e orientamento degli alunni con disabilità, aggiuntivi ed integrativi del progetto "Orientarsi" del Centro per l'Impiego e delle proposte che Casa di Carità offre per aiutare i giovani e le famiglie a conoscere e scegliere i corsi. Ne citiamo due, invitando quanti interessati ad approfondire e a contattare i nostri servizi sociali ed educativi.

Il primo è il percorso di "osservazione educativa" di studenti maggiorenni, che viene effettuato dai 6 educatori del Consorzio che operano nei tre poli di Avigliana, Sant'Antonino Susa conoscendo il giovane attraverso colloqui ed attività in contesti significativi, come la scuola, la casa, il territorio ed attraverso contatti con le persone che lo conoscono bene e che possono offrire un importante contributo. Il secondo è un percorso nuovo, introdotto nell'ultimo capitolato di gestione del Servizio Ponte di Condove, un progetto che si chiama "300 all'ora" e che propone laboratori di gruppo finalizzati all'addestramento ed alla sperimentazione di autonomie, come gli spostamenti nel territorio, l'uso del denaro, i rapporti tra pari; incontri di durata definita, destinati a giovani del territorio, anche minorenni, anche inseriti ancora nel percorso scolastico, anche non in carico ai servizi e che possono beneficiare di tale opportunità di gruppo. Nella speranza di non aver abusato dei 5 minuti concessi, lasciamo a disposizione i nostri recapiti, invitando a contattarci.

Grazie a tutti per l'attenzione.